

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

**ABBONAMENTI:** per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffel di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

**PUBBLICITÀ:** per avvisi *réclams* in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie; per *réclams* in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.: prezzi da contrattarsi.

Le notizie della guerra russo-giapponese sono abbastanza confuse; e ciò è naturale, perchè succede sempre così ai primordi di un conflitto importante come questo. Dove le distanze prima di tutto, le difficoltà di pronte comunicazioni e gli accarezzamenti vari e più o meno interessati di tanta gente, danno luogo a molte fantasticherie in mancanza di informazioni scrupolose e rapide.

La Camera ha discusso il disegno di legge sulla Basilicata. Il Senato ha commemorato, con un discorso elevatissimo dal Presidente on. Saracco, Giuseppe Zanarelli. L'elezione dell'on. Marzocchini, deputato di Livorno, è stata convalidata. L'on. Ettore Ferrari è stato eletto Gran Maestro della Massoneria in luogo di Ernesto Nathan dimissionario.

Per le elezioni amministrative di Firenze si è già aperta una campagna ardentissima: l'Associazione radicale, quella delle riforme politico-sociali e quella dei giovani monarchici, riunite sotto il titolo di *Unione dei partiti liberali democratici*, hanno già proposto i loro candidati. Così pure hanno proclamato i loro candidati il partito repubblicano e quello socialista. Non manca che la nota dei moderati; ma essa è già pronta, e conterà, su per giù, gli stessi uomini della tinta scura, i caporioni della consorteia fiorentina.

Nel congresso dei socialisti, tenutosi a Brescia, si sono accentuate sempre più le due tendenze: la incompatibilità dei due metodi è apparsa evidente, e tutti gli intellettuali del partito han dovuto riconoscere che l'unità spirituale di questo è finita per sempre.

## NEL SILENZIO

Dopo gli atti di ribellione, attuati in modo differente ma pure in egual misura eloquentissimi dinanzi all'esame della nostra vita politica ed amministrativa: gli atti dei socialisti prima e quelli dei monarchici rappresentati nella minoranza poi, si può dire che ora tutto tace intorno al commovimento delle coscienze operose del paese. Dorme di un soporito sonno la varia e multiforme politica, senza dar segno di un risveglio qualsiasi. C'è già una vera abbondanza di giornali, più o meno autorevoli, destinati a rappresentare i diversi partiti; ma fino ad ora dai giornali non è venuta fuori la voce animatrice alle cortesi battaglie. Pare che tutto il nostro mondo politicamente attivo si trovi ancora, come dieci e venti anni fa, impigliato nelle morse delle vecchie bizzze e dei più vecchi puntigli. Avete mai sentito sollevare una bella e sana questione di politica? Avete mai potuto riguardare ed esaminare una chiara e precisa esposizione di programmi e di indirizzi? Ah, no, tutto ciò è troppo alto e troppo sereno per le nostre intelligenze!

Dorme pure, sugli allori del bilancio e sui trofei delle imposte, la stanca attività amministratrice. Al Comune, dopo le immani fatiche finanziarie, degne se non di plauso almeno di riposo, si aspetta beatamente il responso della Giunta Provinciale amministrativa che dia il suo giudizio, e se il giudizio sarà avverso, si pensa già ad accettarlo. Non si nominerà il Sindaco per ora; non si faranno grandi proteste per gli ostacoli che per avventura potranno sorgere; non ci si spaventerà di dimissioni e di avversioni — già sono spuntati gli avversari ed il numero dei consiglieri è ridotto a quaranta — ma si seguirà fino ad *ultimum* nella strategia della resistenza. Avete mai veduto si gran vuoto intorno al Comune? Avete mai avuto la prova di tanto scetticismo e di tanta stanchezza?

In tutto questo glaciale silenzio, che si fa ogni giorno più sospeso ed inquietante, noi non ci meravigliamo punto dell'attitudine del partito che domina al palazzo Gambacorti, né della perseveranza colla quale tiene ancora testa alla lunga bufera che ha tentato di travolgerlo a traverso gli scogli di telegrammi, di riviste, di parate, di visite, di omaggi *reali* ed *arcivescoviti*, di preoccupazioni finanziarie, di risorse fiscali, di proteste, di scissure e di dimissioni: no. Esso non fa che adempiere con scrupolo allo scopo, all'indirizzo pratico suo: occupare un posto e tenerlo fermamente contro chi lo aveva prima, contro chi lo vorrebbe dopo. Ma quei radicali, con a capo o alla coda il loro Presidente dissenziente e riluttante, che non hanno ancora saputo fare una dimostrazione o un'affermazione qualsiasi; che non hanno ancora dichiarato o di essere d'accordo col loro giovane e meraviglioso condottiero che li elevò agli onori della vita pubblica o di abbandonarlo coraggiosamente; che non hanno sentito il bisogno, né con un ordine del giorno né con un voto giustificativo ed illustrativo, di schierarsi in modo aperto o dalla parte del loro Presidente o contro il Presidente; quei radicali rappresentano nell'immenso silenzio l'acquiescenza e l'inerzia.

Essi avrebbero di fronte al paese il dovere imprescindibile di dichiarare finalmente la loro opinione. E' vero che il radicalismo

manca ancora, come nel 1901 affermava il suo autorevole capo onorevole Ettore Sacchi, di una organizzazione; ma dalla mancanza di questa al disordine ed al confusionismo ci sono già troppi passi; e chi intende, come dovevano intenderlo i radicali di Pisa, di seguire del radicalismo il concetto politico e la disciplina, deve sentire dei riguardi e verso il partito e verso il paese. E perciò noi domandiamo ai radicali dell'amministrazione comunale di interrompere una buona volta il loro silenzio!

Essi hanno l'obbligo di prendere una posizione decisa e di fronte al presente e di fronte agli impegni che il movimento politico moderno sta loro affidando per l'avvenire!

## ACCADÉMIA MEDICA DI PISA

La prima seduta dell'Accademia Medica di Pisa riuscì solenne ed importante.

Intervennero i professori della Facoltà, numerosi medici e studenti.

Il prof. Bossolino comunicò « Alcune ricerche batteriologiche sulla congiuntiva degli operati di cataratta ».

L'A. espose i risultati delle sue ricerche, mediante i quali riuscì a provare:

1. che la congiuntiva umana si rende assolutamente asettica con estrema difficoltà.
2. che i microrganismi che si possono mettere in evidenza non sono patogeni.
3. che con opportuni metodi però si possono rendere nuovamente virulenti ed allora si dimostrano patogeni sia sugli occhi degli animali che sugli altri tessuti dell'organismo.

Il prof. Bossolino illustrò quindi un caso rarissimo di retinite circinata.

Il prof. Queirolo trattò degli effetti della disinfazione intestinale nella febbre tifoide con l'acido borico. Ricordo come sia divenuta quasi generale la pratica degli enterocoliti borici e come di questa pratica, considerata innocua, si usi illimitatamente fino ad introdurre negli intestini venti, quaranta, sessanta grammi di acido borico in un giorno e per molti giorni e settimane di seguito: spesso una parte di questa soluzione è ritenuta dagli ammalati ed una parte è poi sicuramente assorbita in ogni caso.

Colpito da frequenti anomalie di sintomi in numerosi ammalati di infezione intestinale, il prof. Queirolo volle indagare se sulla loro manifestazione non avesse influenza l'acido borico. A tal uopo sottopose vari ammalati a questa cura usando le soluzioni boriche abituali nella pratica: ed in alcuni produsse eruzioni cutanee e delle mucose con successive congiuntiviti e stomatiti, in due casi enterocoliti: in un sano un senso di irrequietezza con intensi fenomeni iperemici del volto così da far l'impressione che il soggetto avesse una forte febbre, mentre il termometro segnava 36°5.

Nella letteratura medica si trovano accenni al potere tossico dell'acido borico, contrariamente a quanto insegnano molti che, come l'Orosi, hanno accreditato la opinione sulla innocuità dell'acido borico.

Il prof. Queirolo rilevò infine la efficacia assai illusoria di una tale disinfazione, e poiché se un benessere fisico se ne ha, esso è dovuto alla rimozione meccanica delle sostanze intestinali mediante il volume del liquido introdotto, così egli consiglia di abbandonare l'acido borico e di sostituirvi il siero artificiale o la soluzione di acido salicilico.

Il dott. Mori, direttore dell'ospedale di Campiglia, riferì sopra un caso di ciste da echinococco che si era sviluppato nel cavo popliteo, e sopra un tumore voluminosissimo del testicolo, il quale raggiungeva il peso di 540 grammi. Accennò poi ad altre operazioni praticate sullo stomaco e ricordò l'esito buono avuto, oltreché nei casi precedenti, in un cirrotico coll'operazione del Talma da lui modificata.

Il dott. A. Panella comunicò i risultati delle sue ultime ricerche sul *nucleone*.

Egli constatò la presenza di questa sostanza nel tessuto muscolare liscio e nella milza di cinque specie animali. Così pure riscontrò, contro l'opinione di altri autori, come nei muscoli lisci esista maggior quantità di acqua che in quelli striati.

Il dott. Pardi comunicò il risultato di alcune sue ricerche sul grande epiploon fetale dei mammiferi. Tali ricerche dimostrano che nella trama connettivale di questa sierosa possono eventualmente trovarsi tutti gli elementi che caratterizzano gli organi ematopoietici embrionali ed adulti e cioè: eritrociti nucleati ed anucleati, leucociti e megacariociti.

La seduta fu rinviata al giorno 23 febbraio.

## Esposizione Internaz. d'Orticoltura a Torino

Nel prossimo mese di maggio avrà luogo in Torino la prima Esposizione internazionale di tal genere, che si tiene in Italia, promossa dalla R. Società Orto-Agricola del Piemonte.

Il Municipio di Torino, ha appoggiato gli iniziatori concedendo l'uso del parco del Valentino.

Alla buona riuscita della Mostra concorre, con capitali e con la provata esperienza, il Comitato dell'Esposizione generale del 1897.

L'opera alacra del Comitato esecutivo sarà inoltre

resa più valida dai preziosi ausili che le vengono da augusti personaggi e da enti morali.

S. M. il Re, oltre ad aver disposto che i giardini di Piemonte si presentino collettivamente con la formazione di un giardino di stile italiano, ha accordato tre medaglie d'oro, di cui una grande d'onore. S. M. la Regina madre, quale patronessa di questa Esposizione, ha pure concesso un'altra medaglia d'onore. Ed una speciale grande medaglia d'oro è stata concessa da S. A. R. il Duca d'Aosta. Infine, molte altre medaglie d'oro e d'argento, nonché premi in denaro, sono stati accordati dal Ministero d'Agricoltura, dalla Deputazione provinciale e dalla Camera di Commercio di Torino, dalla R. Accademia d'Agricoltura, dalla Presidenza del Comitato esecutivo e dalla Società orticole di Milano, di Genova e di Roma.

L'importanza di questa Mostra fu fin dal principio apprezzata moltissimo anche dall'Estero; e adioni assai lusinghiere sono pervenute dalla Francia, dall'Olanda, dal Belgio, dalla Germania ecc.

Questa Esposizione di Orticoltura e Floricoltura comprenderà ben 289 concorsi di piante, fiori, frutti, attrezzi, istruzioni agricole ecc. per quali sono assegnate, oltre ai molti e rilevanti premi in denaro, più di 600 medaglie.

L'Esposizione si aprirà il 10 maggio e durerà fino al 25 dello stesso mese. Dal 25 al 31 maggio poi, sarà tenuta la Fiera delle piante degli oggetti che gli espositori vorranno mettere in vendita.

È da augurarsi che anche i nostri orticoltori prendano parte a questa importante Esposizione, se non altro, per il proprio vantaggio pecuniario e per il decoro del loro paese. P.

## La Gorizia e la manutenzione delle strade

La Deputazione provinciale inviò in omaggio al Podestà di Gorizia, che ne aveva fatto richiesta, un esemplare dell'opera dell'ing. Biadene, funzionario distintissimo presso gli uffici provinciali, sulla manutenzione razionale delle strade.

Il Podestà ha gradito l'omaggio con una lettera gentilissima nella quale esprime con l'effusione dell'animo le migliori grazie, orgoglioso che Gorizia possa felicitarsi consorella della forte Pisa. La lettera contiene pure elogi all'autore; e questi sono ben meriti. Basta pensare che il Biadene, che con orgoglio e compiacimento desideriamo considerare come nostro concittadino, è appunto quegli che nel concorso aperto dal Tondino Club Italiano per una memoria sulla manutenzione ottenne il primo premio; e riuscì eletto nel concorso aperto nel 1900 per la nomina di Ingegnere Capo della Provincia di Pavia.

## Ai Gambacorti

Si è dimesso.

L'assessore alla P. I. Prof. Benicveni, che fino dall'insediamento dell'Amministrazione popolare aveva dato prova fra tutti i colleghi di Giunta della più infaticabile e febrile attività, e che perciò aveva suscitato le più acute critiche intorno all'ufficio suo, ha l'altro giorno presentato le dimissioni da assessore e da consigliere comunale.

Il fatto non ci sorprende. Si numerosi e si vibratamente persistenti erano state le avversioni, che anche il lottatore più arido e più solido non avrebbe potuto liberarsene. Solo constatiamo che il ritiro del Prof. Benicveni è stato come un atto di grande risolutezza: egli ha presentato due dimissioni, invece di una, in un momento solo!

## Alla Sapienza

Un nuovo professore.

Venerdì, il nostro amico carissimo dott. Rinaldo Cassanello, ha conseguito, per titoli e per esame, la libera docenza in Patologia Chirurgica.

La tesi, che trattava *della tubercolosi renale di spettanza della chirurgia*, riscosse le unanimi approvazioni e le calde lodi degli esaminatori, signori prof. Ceci, Griffini, Di Vestea, Guarnieri e Morisani.

Nel teatro della Scuola di Chirurgia, destinato come sede di esame pratico, dinanzi ad un pubblico numero di professori, colleghi, studenti e rappresentanti della stampa, il prof. Cassanello parlò per oltre un'ora con parola chiara e dotta *della patologia del carcinoma del piloro*, e presentò ed illustrò un caso clinico di epiteloma del palato molle.

Una vera ovazione coronò la fine della dissertazione del prof. Cassanello; ed allora tutti vollero manifestargli il loro contento ed il loro giubilo; gli amici, i colleghi, gli studenti gli si affollarono intorno per stringergli la mano con calore; i bravi infermieri della Clinica, con pensiero gentile e delicato, gli offrirono dei fiori; e perfino i malati vollero fargli una commovente dimostrazione di stima e di affetto, sollevandosi a sedere sui loro letti, quando il professore passò per le corsie.

Noi pure con tutto il cuore ci uniamo a queste affettuose e spontanee manifestazioni di simpatia di cui è stato fatto segno il prof. Cassanello: da molti anni lo conosciamo, e conoscendolo abbiamo potuto apprezzare la sua valentia e le sue non comuni doti di mente e di cuore; e perciò oggi con vivo compiacimento uniamo la nostra voce di congratulazione alle tante che giungeranno a lui dall'umile abituro,

all'abitazione sontuosa, dall'oscuro operaio al nobile signore.

E le nostre felicitazioni e congratulazioni desideriamo che si estendano pure al suo maestro, all'illustre Prof. Ceci, che ha fatto della Scuola di Chirurgia Pisana una delle istituzioni più insigni e più benemerite; in breve giro di tempo tre suoi allievi, il Tusini, il Vignolo ed il Cassanello, circondati dalla generale estimazione, hanno conseguito titoli e cariche ragguardevoli ed onorevoli: in pochi anni la Clinica di Pisa ha conquistato uno dei primissimi posti per lavoro scientifico e per materiale clinico.

E quando le nuove Cliniche saranno ultimate, quando l'attività scientifica potrà esser meglio regolata ed ordinata nei nuovi locali, allora si eleverà vieppiù per lustro e per decoro questa nostra Scuola illustre; ed il nome del Prof. Antonio Ceci e dei suoi valorosi scolari e collaboratori, già sulla bocca di tutti meritamente onorato, sarà per la scienza e per l'umanità anche benedetto.

I nostri lettori, e specialmente coloro che in modo particolare si interessano dello sviluppo e dello splendore della nostra Università, due cose che il nostro giornale si affatica modestamente a metter sempre in maggior luce ed evidenza, han diritto ad domandarsi un articolo, già da noi promesso, sulla costruzione della nuova Clinica Chirurgica, articolo che al più presto sarà autorevolmente redatto e che pubblicheremo.

## SPORT

Ippica.

Sono stati rilasciati in questi giorni 160 permessi di allenamento per la pista di S. Rossore ed è lecito presumere che prima della fine del mese tale numero salirà a 200, cifra mai avvicinata negli anni scorsi.

✦ Benchè il tempo favorisca poco l'allenamento, pure il lavoro dei cavalli sulla pista di S. Rossore è notevolmente aumentato in questi giorni. Si parla molto bene dei cavalli *Sulisti* e *Appia* della Scuderia Corser; e di *The Oak* e *Peperi* della Scuderia Rook Thom.

✦ Il Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. ha destinato al Deposito Stalloni di Pisa per la prossima stagione di monta lo stallone *Kashoi*, importato l'anno scorso dalla Francia.

✦ Rammentiamo agli interessati che martedì prossimo 23 corr. si chiuderà le iscrizioni per la prima riunione primaverile di Pisa.

## TESTE e TASTI

Primavera artificiale.

La ricetta è semplicissima: ubriacate i fiori! Si direbbe che, come la morte è la sorgente della vita, la prosa è la madre della poesia. I paradossi sono bene spesso assiom. E' proprio così: e con un tantino di abilità si possono avere in qualunque stagione i fiori naturali più belli.

Basta mettere un vaso dentro una cassa ben chiusa nella quale fu prima collocato un recipiente con dell'ètere perchè in capo a trentasei ore i *floris* sieno ebbri come dopo un banchetto innaffiato copiosamente dallo champagne, più e meno autentico, della vedova Cluquot. Se dopo ciò si sprazzano di acqua fredda e si chiudono in una serra calda ed umida, in quindici giorni sbocciano fiori magnifici. Badate però che vi sono dei fiori refrattari all'ebbrezza dell'ètere. La rosa, la superba ma pudica rosa, non cede all'ebbrezza.

Fidanzati.

L'amico Ing. Baduel, uno dei giovani più compiti e più simpatici del nostro mondo elegante, si è ieri l'altro fidanzato colla gentile, avvenente ed intellettuale signorina Rita Richardi figlia del Professore della nostra Università.

E' un fidanzamento questo che la società pisana saluterà con giubilo.

Io intanto mando ai giovani eletti gli augurii più caldi, rallegrandomi vivamente con essi.

Neonata.

Il signor cav. Giuseppe Taddei, comproprietario della rinomata Vetteria P. Marconi e C., ha avuto di questi giorni la consolazione della nascita di una bella bambina, che era ardentemente desiderata e che è venuta ora a riempire di gioia la casa di lui.

Al cav. Taddei ed alla sua signora mando le più vive congratulazioni, e al tesoretto bello e sano e vispo gli augurii di felicità per tutta la vita.

Al R. Conservatorio di S. Anna.

Voramente splendida riuscì la *serata* che ebbe luogo Sabato scorso, in una gloria di luce, di colori, di profumi; vera festa della giovinezza e della scævità muliebre.

La grande sala dell'istituto, trasformata con fine sentimento artistico in una serra alente, illuminata sfarzosamente a luce elettrica, raccoglieva gran parte della nostra *élite*.

La gentile ed intellettuale Direttrice signora Mary Bruschetti ed i signori cav. Tanfani-Centofanti e comm. Lecci, preposti all'amministrazione del Conservatorio, furono di una cortesia impareggiabile nel fare gli onori del ricevimento.

Riuscirono molto ammirate le signorine educande che con squisito *savoir faire* disimpegnarono i doveri della ospitalità.

Vidi le signorine Megali, Pagni e Piccardi, maestre interne, la signora prof. Badoglio e le signorine prof. Tacchi, Ball e Lapucci, insegnanti esterne.

Fra le invitate, le signore: Fedeli, Lecci, Forni, Della Pura, Messedaglia, Cini, Lami, Carreras, Montecchi, Tagliacozzo, Rosenthal, Lepri, Chini-Foianesi, Sarteschi, De Negri, Barsanti, Ciabatti, Casini, Landi, Battaglini, Muzzi-Ruffignani, Domenici, Ferione, Pappasogli, Tacchi, Michelozzi, Landucci, Nicolai e Salvetti.

Oltre le gentili educande, in numero di 22, ammirai le signorine: marchesina Bottini, Fedeli, Tobler, Pera, Cosci, Torricini, Forni, Landi, Sarteschi, Colombini, Moretti, Badoglio, Messedaglia, Tacchi, Lami, Carreras, Guerrazzi, Carvaglio, Giovannini.

Nel piccolo ma scelto gruppo dei signori, notai: il marchese Mastiani-Sciamanna, il cav. Forni, il prof. Barsanti, il prof. Torricini, il cav. prof. Della Pura, il dott. Carreras, il dott. Lepri, il cav. Cosci, il capitano Landucci, il tenente Chini, il sig. Battaglini, il rag. Salvetti, i sigg. Pera e Michelozzi ed infine i due impiegati della amministrazione sigg. rag. Ciabatti e Fabiani, i quali ebbero per gli invitati gentilezze continue.

Sontuoso il rinfresco. Per aderire all'invito di molti, la educanda signorina Elisa Colombini eseguì un magnifico e difficile pezzo di Baur, rivelandosi esimia pianista e guadagnando a sé ed al maestro di musica dell'istituto signor prof. Barsanti, caldi e sinceri rallegramenti.

Le danze animatissime, abilmente dirette dal maestro di ballo del Conservatorio signor Tognetti, si protrassero fino alle ore 0,30 fra le note di *skating*, *season*, *dancing*, *polka russa*, *valtzer* e *lancers*, suonate dall'orchestra validamente guidata dal maestro Del Genovese; dopo di che, al suono della marcia reale, eseguita al piano-forte dalle educande signorine Bernucci e Colombini Teresa, la simpatica riunione si sciolse fra la più grande cordialità.

In casa De Gardenas. L'ultimo Lunedì di Carnevale fu anche più brillante degli altri: la nobile signora contessa De Gardenas e la sua cugina signorina Galeotti furono, come sempre, impareggiabili negli onori della cortesia e della ospitalità.

Intervennero al convegno danzante, che dalle 22 si protrasse fino alle ore 3, le signore Maria Appolloni, la marchesa Benzoni, la contessa Curtini-Galletti, Morelli-Gualtierotti, Landi, baronessa Ostini-Ciampolini, Maggi, Corcos, contessa Bellini-Delle Stelle, Supino, Tarugi, Del Bono, contessa Folco, Del Paio; le signorine Appolloni, contessina Dal Borgo, Del Bonetto e poi signori in gran numero e fra questi un elegante gruppo di ufficiali. Il dott. Giorgio Cuturi diresse il *cotillon*.

In casa Mastiani-Brunacci. Sontuoso fu il pranzo offerto Martedì sera dalla contessa Giulia Mastiani-Brunacci e dai suoi figli conte Teodoro e conte Lodovico alla contessa Sofia Franceschi-Bicchieri ed alla figlia di lei, al capitano Musatti ed alla signora, al capitano Santarelli ed alla signora, alla signorina Galeotti, al generale Nava, ai dottori Cuturi, Merciai e Venturi, all'avv. Ugo Tizzoni ed a Min.

Dopo pranzo ebbe luogo il ricevimento che riuscì cordialissimo. Vi presero parte le signore Gabba colla figlia, Morelli-Gualtierotti, contessa Rossemmini-Gualandi, Vincenti-Baiochi, marchesa Benzoni, contessa Dal Borgo, contessa Curtini-Galletti, Bianchi-Monzoni e Landi; ed i signori senatore prof. Gabba, avv. Morelli, conte Rossemmini-Gualandi, l'avv. Gabba, Vincenti-Baiochi, marchese Benzoni, conte avv. Curtini-Galletti, avv. G. B. Bianchi-Monzoni, prof. Landi, ing. Carmignani, avv. Giuseppe Tizzoni e Guglielmo Chimichi.

Il lutto. Ma la letizia carnevalesca si interruppe ad un tratto l'ultimo giorno di Carnevale per lo schianto di dolore che dalla Casa D'Ancona si diffuse per la città, fra le famiglie più ragguardevoli, martedì mattina alle ore 10,30, quando la figlia dell'illustre professore, la signora Matilde Cassin-D'Ancona se ne era spirata dolcemente, presaga della fine e quasi rassegnata, mentre al suo letto la confortavano negli estremi momenti coll'indivisibile strazio dell'anima i genitori, il marito ed i figli.

Il comitato del Lawn-tennis Club rimandò subito la festa; e fu pensiero gentile; perché il lutto di casa D'Ancona, per la stima, per la riputazione e per l'affetto di cui tutti circondano il letterato in gine, parve il lutto di ogni casa, di ogni famiglia.

Lutto, ancora. A Padova, all'alba del giorno 16 corrente, è morta la contessa Adelaide Zacco nata contessa Campomampiero; era madre della moglie del nostro Prefetto comm. Gasperini, l'ottima e gentile signora contessa Gisella Gasperini-Zacco; e fu ornata e virtuosissima Donna. Alla figlia di lei che con sollecitudine ansiosa e tenerissima la vegliò negli ultimi giorni e nelle ultime notti della vita, fra le trepidazioni della lunga, implacabile malattia, ed al genero comm. Giovanni Gasperini mandò le mie condoglianze affettuose per questa sventura che ha colpito la loro casa e l'aristocrazia di Padova.

Afternoon-thea. La Direzione dell'*Hotel Nettuno* avendo ceduto le Sale alla Società del *Lawn-Tennis* che per ragioni d'opportunità dovè rimandare ad oggi il *thè* danzante già indetto per Martedì scorso, avverte che resta sospeso l'*Afternoon-thea* di oggi Domenica 21 e che è rinviato a Domenica 29 corrente e seguenti.

Lawn-tennis Club. Oggi a cura della commissione direttrice del *Tennis*, che ha diramato gli inviti e che è composta dei signori avv. Giovan Battista Bianchi-Monzoni, ing. Giovanni Carmignani e Giuseppe Pardo-Roques, avrà luogo il *thè* danzante al *Nettuno*: una festa splendida che richiamerà nei superbi appartamenti tutta Pisa elegante.

Al Circolo degli Impiegati. Stasera, dalle 22 alle 5 ant. di domani avrà luogo una splendida festa da ballo, con piena orchestra, con distribuzione, al *cotillon*, di doni-novità alle signore, con rottura di pentole e con altre magnifiche attrattive.

Per lavare le flanelle. Si sciolgono 30 grammi di carbonato di soda in una pentola d'acqua; vi si pongono gli oggetti che si vogliono lavare e vi si lasciano dodici ore. Si riscalda

quindi quell'acqua senza togliervi le flanelle, si lavano senza stroppicciarle e si tirano in tutti i sensi da una estremità all'altra. Si immergono quindi in un secchio d'acqua ove sia stata sciolta prima una cucchiata di fior di farina.

Un pensiero di Voltaire. L'amore è di tutte le passioni la più forte, perché assale ad un tempo la testa, il cuore ed il corpo.

Per l'ora della noia. Una sciarada di Dario.

Dal *primier do loggo al mondo* Armonioso *suo secondo* Cibo grato sono *intier*. Spiegazione del *Logogrifo* antecedente: Attimo - Conti - Manto - Atento - Mento - Tinta - Cibo - Conti - Manto - Baco - Battito - Tomba - Mento - Commento - Combattimento.

Per finire. - A quanto ammonta il patrimonio di suo padre? - Del padre di Gorinna? almeno a tre milioni. - Davvero? oh io l'amo più di quel che credessi.

il Duchino

## RISPETTI TOSCANI

- Non glielo dire, via, non glielo dire che non le vuoi più bene... non lo sai che senza l'amor tuo ne andrò a morire, ch'è l'primò amore non si scorda mai? Non glielo dire, dammi retta, via, tu le faresti far qualche pazzia!... Se glielo dici, giuoco, sul mio onore, che la piccina muor di crepacuore! \* \* - Perché Rosina, dimmi, non ci vai con l'altre tue compagne alla chiesetta?... Che c'è gran festa, forse, non lo sai?... Non sai che Gigi sposa Marietta?... Perché dunque non vai?... Su corri, Rosa, a veder la tu' amica che va sposa... Lesta corri... Buon Dio, perché quel pianto? - Ah, zitta, zitta o dal dolore schiantato!... Arturo Berqa

## Miscellanea pisana d'arte e di storia

L'Oratorio di S. Maria Novella e S. Ranieri del Pontenovo. «Essendo potestà di Pisa, M. Arrigo Dandolo di Venezia venne da Lucca col re di Boemia, e si fece il Ponte a mare di Pisa nel 1331 e 32, e la Chiesa di S. Ranieri in capo di detto ponte». Così c'informa il Sardo, diligente cronista del sec. XV, della fondazione di questo oratorio che, per la vaga usanza de' tempi di mezzo d'erigere chiesuole e tabernacoli sopra e a pie' de' ponti, a rammentare il rispetto dovuto a que' luoghi riputati sacri, forse nell'anno indicata dal Sardo tra la torre dell'Arsenale e la coesca del nuovo ponte, quarto ed ultimo fabbricato fra quelli pisani. Il piccolo tempio fu, secondo la prevalente congettura, dedicato alla Vergine, e detto di S. Maria Novella; ma si come alla dote che gli dette il Comune di Pisa furono aggiunti i beni posseduti da un più antico Oratorio di S. Ranieri che sorgeva nell'interno dell'arsenale e che poi fu demolito, così al primo titolo fu unito quello del patrono della città.

Doveva essere una bella chiesuola quella di cui parliamo, fabbricata tutta, sembra, in mattoni, con la facciata decorata di marmi e le finestre plurifore sul gusto di quelle della Spina. Alla sua custodia provvedeva un operaio eletto dal Comune di Pisa, il quale aveva anche l'incarico di provvedere al ponte. Uno di questi operai, e pontonai insieme, il più solerte fra essi, Masseo del Verde, molte notizie ci ha lasciato intorno a questo oratorio, che egli amava come cosa sua. Tra le altre, quello di una «pietra grande in che è scritto la cronica di Santa Maria Novella e di Santo Ranieri quando si fece di principio», pietra che è veramente un peccato l'aver smarrito.

Ma vennero i brutti giorni anche per la piccola e vaga chiesuola, e vennero con Gabriello Maria Visconti, signore di Pisa, il quale minacciato di morte dal popolo, dovè ritirarsi nella cittadella il 6 luglio 1405, e, per difendersi, dar fuoco alla chiesa e alle case che le sorgevano intorno. Rimase così la sola mura dell'Oratorio, e anche queste danneggiate; il che però non impedì al buon Masseo del Verde, che questo ci fa sapere, d'esserne eletto operaio e solennemente insediato tra i muri anneriti l'anno appresso.

Vennero poi i fiorentini e, volendo riedificare la cittadella, fecero buttar giù i resti della chiesuola, i cui materiali l'operaio fece portare a casa sua, avendo in animo di riedificarla in tempi migliori.

Ne ottenne infatti il permesso nel 1412, e il 16 settembre di quest'anno la rifondò, diciamo, presso il ponte nuovo, difaccia alla Spina; ma fino al 30 giugno dell'anno appresso non fu terminata.

Visse ancora più d'un secolo il riedificato oratorio, facendo vago riscontro alla chiesuola che ancor oggi rimane unica e graziosa superstite degli altri tempietti dei ponti; quindi verso la fine del secolo XVI anch'esso, con altri sacri edifici, fu profanato e non molto dopo demolito.

## Fra Parrucche e Sibus

### MEFISTOFELE.

Per quanto sia ancor vivo a Pisa il ricordo delle rappresentazioni di quest'opera date al Teatro Nuovo nel 1892, e siano ormai note a tutti le bellezze del grandioso lavoro del Boito, che da circa trent'anni va raccogliendo i più strepitosi trionfi dovunque; pure, poiché l'imminente *reprisa* del Mefistofele al nostro Massimo Teatro ce ne offre l'occasione, noi sappiamo resistere alla tentazione di esaminare rapidamente il gran lavoro per rammentare a metterne in luce - se pur ce n'è bisogno - le indiscutibili, immense bellezze.

Non è il caso di parlar qui dell'esito infelice che il Mefistofele ebbe nel 1868 alla Scala di Milano. L'opera fu in seguito notevolmente migliorata dal

L'Autore, ed oramai essa non è conosciuta che sotto la sua nuova forma, che per la prima volta affrontò il giudizio del pubblico nel 1875 al Teatro Comunale di Bologna. Il vecchio Mefistofele, pur essendo stato la base fondamentale su cui il Boito creò il nuovo, non era scevro di difetti in molte parti che l'Autore, porgendo un bell'omaggio di arrendevolezza al pubblico milanese, emendò e rifece di pianta. Il nuovo Mefistofele è tutt'altro lavoro dell'antico, se in questo il Boito aveva dato prova della grandezza dei suoi concetti, in quello mostrò molto di più, inquantochè l'artista non deve dare parte insignificante alla forma, al modo cioè di estrinsecazione dei concetti medesimi.

Il Boito, con Mefistofele, ebbe l'arditissima idea di musicare il poema di Goethe, un poema cioè ricco di episodi drammatici, ma la cui tela fondamentale è puramente metafisica. Da ciò solo appare quale e quante siano state le difficoltà cui dovette andare incontro il Maestro, e giustificato ci sembra l'epiteto di *arditissima* alla sua idea di accingersi a tale impresa; solo un ingegno vigoroso, una mente coltissima come la sua potevano tentare una tale prova. Da molti si è voluto sostenere un confronto tra il Mefistofele di Boito e il *Faust* di Gounod, ma tale confronto a noi sembra assolutamente privo di senso, perché se Gounod ha preso da un episodio della vita di Faust il soggetto della sua opera, la quale altro non è se non un dolcissimo idillio, una pagina drammatica elegantissima, ma che nulla rispecchia del carattere del poema di Goethe, Boito invece ha avuto in animo di presentarci il poema in tutta l'integrità del suo concetto altamente filosofico e poetico, e basterà per questo che rammentiamo le parole con cui il Boito stesso commenta gli intimi due quadri della sua opera: «Il quarto atto e l'epilogo - così egli dice - sono tolti dal secondo *Faust* di Goethe che è la continuazione ed il complemento necessario del primo. Senza questa continuazione il dramma rimane monco nel suo sviluppo e nel suo scopo. Una scommessa tra Dio e il Demonio, ecco il punto di partenza del poema goethiano; se l'azione si arresta alla morte di Margherita, la scommessa non ha luogo, né il dramma scioglimento di sorta. Perché la lotta del dualismo si compia, conviene seguirlo fino alla morte di Faust, che è l'anima della scommessa». E da questa parole, che compendiano le vere intenzioni del Maestro, si capisce quanto debba essere diversa l'intonazione, diremo così, dell'opera del Boito al confronto di quella del Gounod, e come tra le due non si possa istituire paragone di sorta.

Il melodramma del Boito si divide in sei parti, un prologo, quattro atti e un epilogo ed il lettore, leggendo il libretto, rimane meravigliato come in così poche pagine si trovino tratteggiati tutti i punti principali del poema di Goethe, dal *Prologo in Cielo* all'*Assunzione di Faust*, maltrattati nel loro carattere, e resi con tanta potenza d'arte, che il libretto solo costituisce di per sé un lavoro degno dell'ammirazione dei letterati e dei dotti. Nel prologo è dato un ampio sviluppo al *Prologo in Cielo del Faust*: le falangi celesti, il *Chorus Mysticus*, i cherubini, gli arcangeli sono invisibili dietro la nebulosa, dalla quale emana lo squillo delle sette trombe e il rimbombare dei sette tuoni. Mefistofele fa la scommessa con Dio, indi sparisce. Chiude il prologo la preghiera delle penitenti che dalla terra sale a Dio, idea nuovissima e sublime. Il primo atto, diviso in due quadri, corrisponde alle parti del poema di Goethe, ristinte coi nomi di *Dinanzi alle porte della Città* e *Studio*. Il secondo atto è pure diviso in due parti, di cui la prima è tutta dalla scena *Giardino* e il *Giardino di Maria del Faust*, la seconda, la *Notte del Sabba*, dalla *Notte di Valburga*. Il terzo atto *Morte di Margherita* non è che la *Prigione*, con cui si chiude la prima parte del poema tedesco. Il quarto atto ci conduce nella *Notte del Sabba classico*, corrispondente alla *Notte classica di Valburga*, da cui Boito però tolse molti episodi, per dare maggiore sviluppo alla scena di Faust che si presenta alla greca Elena. Ci piace notare il riuscitissimo tentativo fatto dall'Autore, per dar più viva la tinta locale, di trasportare nella nostra lingua il metro greco, facendo parlare Elena in versi esametri e asclepiadi. Egli sostiene che la lingua italiana si presta mirabilmente a tutte le pompe e a tutte le gentilezze del numero greco e latino e così ci spiega, in una delle sue *Note* al libretto, il significato della introduzione da lui felicemente tentata: «E' noto come la rima, scoperta dalla poesia romantica, fosse sconosciuta alla poesia greca Elena, cantando sempre in versi classici, chiede il segreto a Faust di questa rima, di quel *eco ineffabile* e s'innamora innamorandola. Mito splendido e profondo! Elena e Faust rappresentano l'arte classica e romantica congiunte in un glorioso connubio, la bellezza greca e la bellezza alemanna sfiorzanti sotto una stessa aureola, glorificate in un palpito istesso, generanti una poesia ideale, eclettica, nuova e possente». L'epilogo *Morte di Faust* ricorda il quinto atto del secondo *Faust* di Goethe, Faust, nella estrema vecchiaia, è nuovamente nel suo studio; presso di lui Mefistofele che ne presenta vicina la morte, tenta, evocando le sirene, di distrarre l'anima assorta nei canti celestali che si fanno udire, ma il suo tentativo è vano, perché Faust muore appoggiandosi al Vangelo, mentre una turba di angioletti mette in fuga lo scornato Mefistofele: il Bene ha trionfato sul Male.

Detto brevemente del libretto, vorremmo, prima di chiudere, riassumere rapidamente le nostre impressioni sullo spartito. Cominceremo dal prologo, pagina grandiosa e potente, forse la parte migliore dell'opera, soprattutto perché la musica, segnando una concezione tanto più alta di quella degli altri quadri si trova naturalmente altrettanto al di sopra di quanto lo è in questi. Il piano musicale si afferra facilmente: allo squillo delle sette trombe segue il pensiero della preghiera che più tardi le penitenti svolgeranno, un adagio pieno di ispirata passione. Al finire di questo, appare Mefistofele preceduto da un leggero movimento orchestrale che lo accompagna sempre anche nel resto dell'opera, segue il brano della scommessa, poi il coro dei serafini volanti, di un effetto nuovo, riuscitissimo. Scompare Mefistofele, passati i Cherubini, s'odono le prime note del *Salve Regina* delle Penitenti, melodia semplice dapprima, che poi a poco a poco assume ad un massimo di grandiosa sonorità, sono le falangi celesti che svolazzano leggiadramente, sono le falangi celesti che uniscono la loro preghiera a quella che sale dalla Terra. La fine di questo prologo è di un effetto maestoso, irresistibile; gli squilli delle trombe, le armonie piene e vigorose dell'orchestra trasportano in un mondo soprannaturale, e l'uditore si sente rapito e invaso da un sentimento ineffabile di ammirazione per lo splendore della gloria celeste.

Se nella altre parti dell'opera, non v'è l'idealità e la grandiosità del prologo, perché l'azione non lo richiede, non vi troviamo però minore passione ed elevatezza di concetti. Nel primo quadro, dopo i bei cori vivaci che ci fanno sentire l'allegria che regna nel popolo la domenica di Pasqua, la musica s'innalza, è veramente bello è il duettino di Faust e Wagner che lascia quel senso di mistica propria dell'ora della sera. Arriva poi il frate grigio e segue il mutamento di scena, mentre ancora si odono i canti del popolo. Deliziosa la romanza di Faust il cui spunto ricorda le prime note dell'adagio della sonata a Krautzer di Beethoven. Nel secondo atto dopo la scena del giardino, graziosissima nella sua semplicità, il Boito ci trasporta nell'orrido: il coro delle streghe e degli stregoni che si arrampicano sui coltini di Brocken, prepara la spaventosa scena che si chiude con una tumultuosa ridda infernale, ricca d'effetti caratteristici.

Il terzo atto è tutto commovente. Lo strazio della romanza di Margherita, la languente passione del duetto: *Lontano, lontano*, la dolcezza del duettino finale che termina colla ripresa della preghiera del Prologo, formano di questo quadro uno dei più applauditi dell'opera per la sua grande drammaticità. Nel quarto atto (*Sabba classico*) l'autore ci trasporta in Grecia. Elegantissima è la serenata di Elena e Faust e grandioso l'innno all'amore e alla poesia, intonato da Elena e Faust cui fanno coro le sirene e le coritidi.

Nell'epilogo, ad un breve preludio, destinato ad illustrare le parole sinistre che prefisero le quattro *Arve* messe da Goethe intorno a Faust, segue una bella romanza del tenore, poi questi amore mentre le falangi celesti intonano l'Inno solenne del Prologo, avendo l'autore voluto finire l'opera come l'aveva cominciata, «Goethe - così egli dice - grande adoratore della forma, incomincia il suo poema come lo finisce: la prima e l'ultima parola di Faust s'incrociavano in cielo. Ci siamo provati di realizzare, di sviluppare coi suoni questa aspirazione di Goethe e perciò abbiamo ricondotto nell'epilogo il tema del prologo, procurando di compendiarlo più che fosse possibile il pensiero del nostro poeta».

CESARE RIMINI.

La prima rappresentazione del *Mefistofele* è stabilita per la sera di Sabato 27 febbraio.

## Per la lettura di Pascearella.

Sappiamo che i biglietti di polizzone e di posti distinti, per i quali vi era vivissima richiesta, sono stati in grandissima parte già collocati.

## Il Veglione al Rossi.

Stasera avrà luogo al Rossi il secondo ed ultimo veglione: quello della *Penitente* che, secondo le belle tradizioni, riesce sempre brioso ed affollato.

## La fiera al Circolo degli Impiegati.

La fiera di beneficenza già promossa «Pro fondo Letti Ospizio di Mendicanti» si chiuderà oggi, coll'intervento della musica militare graziosamente concessa e coll'estrazione di quattro numeri che concorreranno rispettivamente ai premi donati dalle LL. MM., Prefetto, Sindaco ed Arcivescovo di Pisa. La fiera finora è riuscita splendidamente ed ha fruttato innessi singolari.

## Su e giù per la Provincia

Piombino (18) [Pr]. - Nella notte fra domenica e lunedì, mentre animatissime fervevano le danze e ai fuochi imperverava furioso il vento di sbucco, corse rapida in teatro la notizia che un bastimento era venuto ad urtare negli scogli in prossimità del Porticciolo.

La popolazione, con mirabile slancio, abbandonò il ballo e accorse sul molo, dove uno spettacolo terribile l'attendeva: al chiarore di poca paglia abbrucata poteva scorgersi a meno di cento metri lo scafo e l'abbaratura di un bastimento, in mezzo a torribili fraganti, andava minuto per minuto sconquassandosi, mentre l'equipaggio, fra cui scorgevansi due ragazzi, gridava aiuto e suonava disperatamente la campanella di bordo. A questo faceva riscontro il non meno triste ma pur caratteristico aspetto del molo e della spiaggia, ove si agitavano intorno ai fuochi di pipi, vivamente alimentati, tutte le persone accorse, quale in abito da maschera e quale in stoffe, impotenti tutte e costernate per costosa impotenza. L'opera di distruzione fu breve; in meno di un ora, il mare infranse il bastimento e il masero equipaggio si trovò in balia delle onde. Cinque, delle sette persone che componevano l'equipaggio, furono afferrate dai volentieri che noucuranti il pericolo e la salute si slanciarono al soccorso, che miseramente annegarono: un fanciullo e un uomo ancor giovane che lascia sei figli e una vedova nel pianto.

Il bastimento l'«Annunziata» era corso e corso era l'equipaggio. Partito da Marsiglia, diretto all'Isola Rossa, fu sorpreso da un temporale che lo costrinse a ripararsi a Portoferrato, di dove, ripartito e già in vista dell'Isola Rossa, dopo diverse vicende, fu, dal furioso temporale di libeccio trasportato sui nostri scogli.

Nell'opera di salvataggio, tutta la popolazione dimostrò da quale spirito di carità fosse animata. Si distinsero, come sempre, i nostri bravi marinai, fra i quali i fratelli Compiani, Barsolini, Giacomo, Mazzoli, Corbone, Marti, Guerrino, Caramante, i Pisanini ed altri che non ricordo. Fra i non marinai, Mugnai, Lorenzoni, Canavesi, Signorini ecc. Ricordo, fra gli altri, di aver notato il tenente medico addetto alla casa di ricreazione bagnato da capo a piedi come un pulcino e che se ne stette tutta la notte in quello stato.

Ieri sera ebbero luogo i funerali delle vittime ripescate ieri mattina. Vi intervennero le autorità tutte, il clero, le associazioni e le maschere cittadine. Una immensa folla assisteva commossa.

Cha il ricordo di queste dimostrazioni di umana solidarietà, possa venire di sollievo ai superstiti, alla vedova, ai miseri orfani.

Un ultimo episodio: una delle vittime, il più attempato, riuscì a condurre alla riva un suo cognato giovanetto inesperto al nuoto e mentre questi fu afferrato e tratto in salvo, questo, sbiuito annesso miseramente.

Palais (18) [Gim]. - Ha fatto buona impressione la notizia che il Governatore, su proposta del Prefetto della Provincia comm. Gasperini ed in seguito alle premure ed alle sollecitazioni autorevoli del deputato del nostro collegio on. Orsini-Baroni ha concesso L. 200 a profitto delle danneggiate dalle alluvioni.

(19) [C. P.]. - La stagione carnevalesca è passata da noi, come in generale dappertutto, abbastanza smorta. Durante le giornate di domenica e martedì, se si eccettuano pochi gruppi di maschere

che scorrazzavano pel paese, nessun altro segno ci avrebbe mostrato di essere in carnevale: solo la sera martedì la nostra simpatica società artigiana volle aprire le sue sale per una elegante festa da ballo. Un comitato di egregi giovani, all'opo costituitosi e composto dei sigg. Angiolo Bruschi, Romo Campinotti, dott. Giuseppe Filippeschi e Aristide Sergianni, fu davvero infaticabile per la buona riuscita della festa. E le loro fatiche furono coronate dal più splendido dei successi. Le sale dell'artigiana rigurgitarono tutta la notte di ballerine e ballerini, che dettero mostra di una resistenza a tutta prova nell'esercizio dell'arte di Tersicore, tanto che si ballò fino alle 7 del mercoledì con *entrain* veramente invidiabile.

**Pontedera (18) [Atervio].** — I veglianti tenuti durante la settimana a favore della Società Operaia hanno superato ogni aspettativa, ed è lodovolisima l'opera prestata dal comitato promotore al quale volgiamo le nostre congratulazioni. Grande concorso di gente e nessun incidente spiacevole. Numerose maschere, eleganti e briose.

**Bagni S. Giuliano (19) [Nicolino].** — Presto si metterà mano ai lavori di ampliamento del cimitero di Asciano che la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato e che quella frazione importante del nostro Comune aspetta e reclama da tanto tempo.

## Cronaca Scolastica

**Alle maestre - Contro l'analfabetismo - L'Assessore della P. I. - Gli amici della scuola - Per il disegno di legge Orlando.**

Ritorniamo sull'argomento che accennammo domenica scorsa a proposito del Comitato costituitosi a Milano dalle maestre di quella città. E' da augurarsi che il risveglio dell'elemento femminile delle associazioni magistrali venga rapido e sicuro.

Le maestre non debbono appartarsi dalla lotta e in questo momento il loro intervento è necessario per un'efficace azione collettiva in pro della scuola. Per esse poi è anche urgente ottenere l'assoluto generale pareggiamento degli stipendi già votato, fra l'annuale accordo, nel Congresso Magistrale di Napoli.

Ripetiamo, riferendoci alla nostra città, che il loro risveglio deve essere rapido e sicuro onde noi apprezziamo altamente l'iniziativa del comitato milanese.

Il Consiglio dell'Emigrazione, nella sua ultima adunanza, tra i vari argomenti, prese in esame la questione di concorre con suo fondo per l'insegnamento elementare serale e festivo di adulti in quei Comuni che hanno maggior numero di analfabeti e nei quali è più numerosa l'emigrazione verso gli Stati Uniti, dove si è trattato di escludere per legge gli immigranti analfabeti. Il Consiglio ha raccomandato che si destinasse a questo scopo la somma di lire 50,000 con contributo ai mezzi di cui può disporre il ministero della pubblica istruzione per provvedimenti di carattere urgente.

L'assessore della P. I. si è dimesso anche da consigliere comunale. La cittadinanza, che aveva da tempo potuto apprezzare il suo forte attaccamento alla croce del potere, si è mostrata alquanto incredula all'improvvisa *debute* del cav. uff. prof. Benvenuti, ma noi possiamo accertare che la giunta ha già preso atto delle sue dimissioni.

Intanto alla Scuola Normale diretta dall'ex assessore avvengono certi *fiutarelle* che diminuiscono il prestigio di quell'istituto e con tutte le voci che corrono, non sarebbe male che intervenisse l'autorità del R. Provveditore.

Gli amici della Scuola si adunarono il 13 scorso a Montecatini. Presenti un centinaio circa; presiedeva l'on. Chinaglia.

L'on. Credaro fece una particolareggiata relazione espositiva del progetto Orlando che sarà esaminato domani dagli Uffici.

Segui una lunga discussione che si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno proposto dall'on. Gallini cui si associarono gli on. Landucci e Cottafavi.

«L'assemblea invita i commissari degli Uffici a migliorare il progetto ministeriale coi criteri sempre propugnati dagli amici della Scuola e principalmente: a) «col fissare il minimo degli stipendi a L. 1000; b) «col parificare gli stipendi delle maestre a quelli dei maestri mantenendo unita la riforma pedagogica della Scuola a quella del miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti».

Per il disegno di legge Orlando, gli Uffici della Camera hanno già nominato i Commissari. Gli amici della Scuola hanno sostenuto le conclusioni della loro adunanza ma nelle votazioni prevalsero i candidati della maggioranza.

Il disegno di legge è stato accolto con favore in tutti gli Uffici.

FIRENZE, Borgognissanti, 12 p. p.

**VERDESI** subito Pensione-Ristorante. — Prezzo Lire 3,000.

ANNO X. PISA. ANNO X.

## LA CLINICA MODERNA

Periodico scientifico-pratico settimanale.

COMITATO DIRETTIVO: L. LANDI (Pisa), G. PIERACINI (Firenze), L. BORDONI (Siena), A. CALABRESE (Napoli), T. STORI (Firenze), C. PADERI (Pisa), L. PICCHI (Firenze).

DIREZIONE e REDAZIONE: presso il Prof. L. LANDI, Pisa, Via del Risorgimento, 7.

AMMINISTRAZIONE: Firenze, Via Faenza, 44.

Abbonamento annuo L. 12 - Studenti L. 10.

Il fascicolo n. 6 contiene: *Rivista settimanale*: Sull'azione fisiologica dei raggi del Radio e sul loro uso in terapia - *Biondi prof. C.*: La Medicina legale nella Scienza e nella Società - *Grazzi prof. V.*: Sulle vegetazioni adenoidi in generale e più particolarmente sui loro rapporti colla otite - *Note di Terapia Riviste*.

4 metri stoffa per una

**Camicietta di seta Fr. 4,70**

e più - *tenace di porto e dogana a domicilio.* - Campioni a volta di corriere; nonché campioni della *Henneberg Sete*, in nero, bianco e colorato a partire da Fr. 1,10 sino a Fr. 2,50 al metro.

Autentica soltanto se comperata direttamente dalla mia casa.

**G. HENNEBERG, Fabbriante di Seterie**

(Forn. I. e R.) ZURIGO.

## Il lutto di Alessandro D'Ancona.

«Rifiorivano la mia casa questo figliuolo... ed ora?!»

Così, in questi giorni, esclamava tra i singhiozzi Alessandro D'Ancona. Ed ora?! Un soffio di bufera sterminatrice ha strappati l'uno dopo l'altro quei due fiori di giovinezza, di bontà, di leggiadria, d'intelligenza squisita e con essi è scomparso ogni sorriso, ogni conforto, ogni speranza dall'infelice famiglia. Dopo la sua Giulia, sparita tredicenne, nell'aurora della vita, la sua **MATILDE**, trentenne, madre di quattro teneri figli!

Dinanzi a tanta perversità impietabile del destino, dinanzi a tanto dolore qualsiasi parola riuscirebbe inadeguata: e sul volto degli amici che numerosissimi accompagnavano il feretro, in quel triste pomeriggio di mercoledì, si leggeva uno sgomento indicibile. Che dire a un padre e ad una madre messi ancora una volta a così terribile prova? Che dire ad Alessandro d'Ancona, il quale, nella viva coscienza dei propri doveri, aveva, dopo il primo colpo, ritrovata l'antica energia per riconsacrarsi ai suoi studi prediletti, illudendosi di cercare in essi una distrazione o un conforto? Che altra parola di sfogo doloroso può sgorgare da un cuore paterno dopo i *Ricordi di Giulia*? Quanto di commovente, di profondamente elegico era in quelle pagine strazianti, si riveste ora come d'un'ombra tragica che fa tremare e spaura... «Tutto è spezzato ormai per me, nella vita!» esclamava il povero padre.

Ma coloro che amano e stimano Alessandro d'Ancona, e partecipano alla sua angoscia, gli augurano di poter riacquistare un po' di quella sua forza morale, inesauribile come quella del suo nobile intelletto; fanno voti che dalla famiglia superstita, dall'affetto che lo circonda, dal lavoro che per lui è sacerdozio, egli possa trarre un qualche lenimento alla troppo grave ferita; augurano che egli possa ritrarsi nell'onda amara delle ricordanze, nel culto ideale di Lei, buona e gentile, alla quale, viva, fino all'ultimo istante, fino al supremo distacco, egli, con la sua degna infelicesima compagna, prodigò tesori di affetto, di tenerezza infinita.

Mercoledì ubero luogo i funerali della compianta signora **Matilde D'Ancona** nei **Cassin** e riuscirono commoventissimi. Il carro era coperto di ghirlande della famiglia, del marito, degli *zii* Nissim, dei signori **Piazza, Zabari, Romanelli, Pellegrina Rosselli, Chimici, Coen, S. Giorgio, Carmignani, Franco, del Rettore Supino, Pardo-Regues, Santarelli, Agostini, V. Supino, Schiff, Querolo, Lori, Cava-Bondi, Mondolfo, Aruch, Follari, Sossino, Orvieto, Ceci, Agghi, Gherardi, Guarneri, Corcos, Cian, contessa Melzi, Carini-Galletti, Padoa, laia, del Comitato pisano per la Dante Alighieri e del personale dello Stabilimento Nissim. Tenevano il cordone il senatore prof. Gabba, il Rettore prof. Supino, il comm. Lecci, il cav. uff. Vittorio Supino, il conte Rossemmini-Guslandi e il signor E. Corcos. Il lungo corteo funebre era imponentissimo: vi era rappresentata tutta la città. Al cimitero il prof. comm. David Supino salutò la salma con affettuose parole.**

La redazione del *Ponte di Pisa* manda reverentemente all'illustre professore Alessandro d'Ancona ed a tutti i congiunti le sue condoglianze.

Le famiglie **D'ANCONA** e **CASSIN** vivamente ringraziano quanti parteciparono alla loro ansietà e al loro dolore, e pietosamente accompagnarono all'ultima dimora l'adorata loro

## MATILDE.

Mercoledì scorso si è spento, dopo breve malattia, **NICCOLO PAOLI**, nell'età di 70 anni: fu un uomo integro, rettilissimo, che di tutta la sua vita fece olocausto agli affetti della famiglia che educò con virtù esemplare; ai sacrifici del lavoro, incessante, continuo, intenso, che fu cura, sollecitudine e preoccupazione costante dell'onorata sua carriera.

Ai figli, alla vedova, ai congiunti mandiamo le nostre condoglianze.

## Giudici, Giudizi e Giudicati

**L'Ordine degli avvocati.**

L'Ordine ha riconfermato per Presidente il senatore prof. Buonamici.

Nella stessa seduta fu mandato un saluto di simpatia al giudice avv. Brunazzi già collocato a riposo colla onorifica nomina di vice-presidente e di cavaliere. — Congratulazioni.

Per un titolo e per altre cose.

Il Principe di Carovigno ha chiamato dinanzi al Tribunale civile il signor Emilio Ventura fratello del sig. Camillo (sono i signori Emilio e Camillo i figli adottati da lui e che di conseguenza presero il nome di Principi di Carovigno) per avere la garanzia sulla mensile somministrazione degli alimenti.

Sostengono le ragioni del sig. Emilio Ventura gli avvocati Pilade Casini e Tito Gagliardi, e quelle del Principe di Carovigno l'avv. Forti per delega dell'avv. D'Anferio.

**Per Lire 300 annue**

Affittasi Villa 14 ambienti, scuderia, giardino ecc. presso Bagni S. Giuliano. Trattorebbsi anche in parte e mobilata. Rivolgarsi all'Amministrazione del Giornale.

## L'Istituto privato V. da Feltre

(approvato dal R. Governo), posto in Via S. Francesco n. 17 p. p., sta aperto tutto l'anno per le cinque classi elementari, con orario dalle ore 9 alle 16, interrotto per la refezione e la ricreazione, dalle ore 12 alle 14. — Per ogni altro schiarimento rivolgersi alla Direzione nelle ore antime di ogni giorno feriali.

## LATTERIA PARDELLI

a San Michele degli Scalzi num. 8 (presso la Villa PardeLLi).

E' la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiena, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tubercolina Cok (prova infallibile) a mezzo del Veterinario Comunale signor Dott. Silvio Barbieri. — A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il n. d'elenco.

Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bombole sigillate. Le commissioni si ricevono alle Farmacie Devoto Petri e Lori, Via Fibonacci.

**CERCASI** PIACCIATA per Pisa e Provincia di articoli di consumo come **GENERI ALIMENTARI** ed altro. Preferiscisi uno già pratico della clientela. Scrivere con referenze **G. A. fermo in posta, Pisa.**

**PAOLO BENVENUTI**  
Orologiaio - Orefice - Gioielliere  
PISA - Borgo Largo - PISA

Ricco assortimento di **PENDOLERIE - SVEGLIE - OROLOGI** tascabili di tutti i migliori sistemi: *Longine, Omega, Zenit, Roschopf, Travannes, Watch.*

**OREFICERIE - ARGENTERIE** Artistiche.  
Laboratorio per riparazioni di qualunque genere

Tutti gli OROLOGI che escono dalla DITTA sono garantiti per **DEI ANNI.**

Pregiatissimo sig. Comm. **GRASSI MARIANI**, Pisa, 2 Settembre 1894.

La larga esperienza che io ho fatto dell'Acqua *Alcalina di Uliveto* mi ha fornita sicura prova della sua grande efficacia curativa.

Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'apparato digerente, nello stato uricemico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'Acqua di Uliveto ha la sua principale indicazione e dà i suoi benefici risultati. L'Acqua di Uliveto che è tra le più pregevoli del nostro paese, concorre largamente ad affrancare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere, delle quali essa compendia tutti i vantaggi.

Io mi compiaccio, Egregio Signore, di poterle co-scientemente esprimere questa mia convinzione, mentre Le rassegno i miei più distinti ossequi.

Der. Suo prof. **G. R. QUIRROLO**

**E' VENDIBILE** a prezzo conveniente, un buono stato, a mezza coda. Rivolgersi per vederlo e per trattarne l'acquisto dal sig. Guido Chiellini commerciante, Via del Monte n. 8.

**D. PI' GUIDO e LEONETTO GIGLI**  
Laboratorio di analisi chimica  
PISA - Sotto Borgo, 1 - PISA.

## A Pie del Ponte

**Pascarella a Pisa.** — Lunedì sera, 29 febbraio, al Teatro Rossi Cesare Pascarella, l'insuperato poeta romanesco, dirà la *Scoperta dell'America* e *A Villa Giori* a beneficio degli Asili Infantili Regina Elena.

L'opera di beneficenza è già invitata; ma il nome di Pascarella (tanto nomi...) è più che un invito, un fascino, una magia a cui non si può resistere.

**Un filantropo che scompare.** — E' morto nella notte dal venerdì al sabato all'Hotel *Victoria*, ove era alloggiato, il conte **LEONETTO OTTOLENGHI** di Asti, notissimo ovunque per le importanti donazioni fatte alla sua città. Egli era oltre che un filantropo, anche un artista ed uno studioso; milionario, dette molti denari per opere pubbliche colossali e per istituti di beneficenza; artista, ebbe sentimenti squisiti, mente aperta, cultura invidiabile. La notizia della morte di lui sarà appresa con dolore oltre che dai suoi concittadini da quanti alla virtù operosa e benefattrice rendono omaggio e serbano gratitudine.

**In ricordo del prof. Giuliani.** — Giovedì mattina, al R. Liceo, prima delle lezioni pomeridiane il Preside comm. prof. Puccianti, raccolti gli alunni delle varie classi nell'aula maggiore, ricordò a loro il maestro perduto, il cav. prof. Enrico Giuliani, mettendo in rilievo, in un discorso affettuosissimo, le virtù del cittadino ed i meriti dell'insegnante.

Fu una cerimonia commovente.

**La Cooperativa fra commercianti e industriali italiani.** — In Milano si è costituita, e già fin dal giorno 8 febbraio ha iniziato i servizi sociali, l'associazione anonima cooperativa fra industriali e commercianti in Italia per le operazioni che riflettono la tutela del fido ed il ricupero dei crediti.

La società procura ai soci informazioni commerciali sulle piazze d'Italia e dell'estero; assume per conto dei soci la gestione ed il controllo del servizio di mutua comunicazione dei debitori insolventi; risolve in via amichevole le controversie fra soci e soci e fra soci e terzi; e procura il ricupero dei crediti anche con mezzi legali.

Ne è rappresentante in Pisa il rag. Giorgio Mei.

**Agli Asili Infantili di Carità.** — Il Consiglio Direttivo, che dà una prova mirabile di intelligenza e di attività, ha fatto eseguire nello Stabilimento del vione del Carmine i bagnetti a doccia, tepida e fredda, per i bambini che ne vorranno usufruire; ma il servizio, che andrà in vigore subito a primavera, è da augurarsi che debba esser fatto per tutti; e l'augurio noi esprimiamo per considerazioni di igiene e di polizia.

A questo Asilo del vione del Carmine si sono attuati altresì lavori importanti per la condotta e per la distribuzione dell'acqua potabile; anche questa è una provvida iniziativa che vorremmo vedere promossa in ogni altro Istituto.

Anche all'Asilo di via del Museo si eseguiranno poi le stesse opere.

**Onorellenza.** — Apprendiamo con vivo compiacimento che l'amico nostro Francesco Figuerelli, che fu per tanti anni nella nostra città quale impiegato nell'amministrazione della R. Casa, è stato nominato di *motu proprio* da S. M. il Re cavaliere della corona d'Italia.

All'amico, che attualmente trovasi a S. Margherita Ligure per motivi di salute, le nostre congratulazioni sincere e fervidi auguri di completa e sollecita guarigione.

**Un orologio elettrico.** — Registriamo con piacere la notizia di un'invenzione fatta dall'orologiaio sig. Francesco Salvestroni che tiene negozio in Borgo Largo. La invenzione consiste in un orologio elettrico con suoneria di perfetto funzionamento ed di notevole economia. Con l'applicazione di questo sistema si aboliscono tante noie per la manutenzione degli orologi e più specialmente per gli orologi da torre per i quali alle spese d'impianto vanno aggiunte le non indifferenti spese di manutenzione.

Questo orologio funziona con qualunque genere di forza elettro-motrice, non esclusa la corrente che serve per l'illuminazione elettrica.

Se non siamo male informati, il sig. Salvestroni, che è pieno di ingegno e di iniziative, avrebbe col Comitato dell'Esposizione di Milano aperto serie trattative, e già sarebbero condotte a buon punto, per la costruzione di questo orologio che dovrebbe essere uno degli ornamenti della Esposizione del 1906.

**Ingozzanti.** — La commissione direttiva della *Unione fra i commercianti e industriali* si recò domenica mattina dal Prefetto Comm. Gasperini per presentargli il ricorso contro le nuove tasse municipali, non che popolari.

Il Prefetto gradì la visita e fece promessa di presentare alla sua volta e di raccomandare alla Giunta Provinciale Amministrativa il ricorso.

La commissione era composta dei sigg. Fortunato Ciuti, Cav. Feroci, Alberto Modigliano, Cav. Nicolai e Domenico Piegaia.

**Il debito pubblico.** — I titoli del consolidato 4,50% che non furono a suo tempo depositati con domanda di rimborso, debbono essere, per la conversione, sostituiti con altri del consolidato 3,50% sui quali saranno pagabili le rate di interessi.

Tale sostituzione, che si eseguisse a vista dalla Banca d'Italia per le cartelle al portatore, deve effettuarsi presso la Direzione generale del debito pubblico, sempre però a mezzo della Banca.

Si invita chiunque abbia interesse ad ottenere il cambio prima della scadenza del trimestre in corso, a presentare subito i certificati alla Banca d'Italia.

**Per gli agricoltori.** — Gli agricoltori che desiderano un abbondante raccolto e di buona qualità debbono soltanto provvedersi dei *Concimi chimici di puro perfosfato d'ossa* prodotto dalla fabbrica del signor Giuseppe Micheletti, posta in Via delle Prata, fuori della Porta a Lucca, o al suo deposito in Pisa Via Sant'Orsola.

*il mattaccino.*

## STATO CIVILE

dal 13 al 19 febbraio 1904.

**NASCITE**

Maschi N. 16 — Femmine N. 16 — Nati morti N. 2.

**MATRIMONI.**

Baroni Augusto con Fedeli Fanny — Della Rosa Olymto con Lenzi Rosa — Neri Nello con Bianchi Agostina — Pucci Nello con Taccini Antonietta — Ponchi Pietro con Davini Olga — Mariotti Silvio con Chiara Maria — Gentilini Carlo con Graziani Elettra — Santoni Nicola con Mastroliti Italia — Volpi Leonetto con Carol Gemma — Masini Silvio con Nardi Edwige — Bassotti Tommaso con Malasomma Albina — Bardelli Attilio con Vistosi Ersilia — Gianassi Oreste con Martini Vittoria — Santarini Filade con Orsini Faustina — Parati Francesco con Cecconi Armina — Malasomma Sesto con Veronesi Enrichetta — Bonanni Antonio con Sesti Ada — Boschi Ugo con Mariani Zarilla — Betti Faustino con Orselli Evalina — Lampani Egizia con Lotti Pia — Falciani Virgilio con Belloni Cesira — Bracci Giovanni Lorenzo con Piombini Argia — Bellini Cornelio con Torri Emilia — Benetti Lanciotto con Picotti Santina — Balducci Angiolo con Gelli Rosa — Nannicini Giovanni con Di Puccio Giulia — Pistilli Corrado con Guidi Enrichetta — Martelli Filade con Scarpellini Colombina — Giretti Francesco con Caponi Virgilia — Tresconi Spinalo con Lippi Zoraido — Ferrini Gastano con Macchiavelli Anita — Pagni Beniamino con Castroni Elena.

**MORTI.**

Centauri Giacomo, celibe, di anni 54 — Martinelli Vincenzo, vedovo, 88 — Bassetti Assunta, ved. Perry, 79 — Giosefi Rosa nel Badiani, 47 — Palla Assunta, ved. Bracaloni, 77 — Marocci Luigi, conigato, 40 — Succorelli cav. colonnello Luigi, vedovo, 71 — Orsini Graziosa nei Consoli, 65 — Quagli Anna, 45 — Malasomma Matello, 10 — Fiaschi Rinaldo, vedovo, 75 — D'Ancona Matilde nei Cassin, 30 — Martini Maria, ved. Bindi, 73 — Cantini Adèle, nubile, 41 — Landucci Agnese nei Pistilli, 34 — Paoletti Giovanni, conigato, 66 — Polidori Lorenzo, 9 — Biasi Navilio, 8 — Lorenzini Carolina, ved. Giovannetti, 70 — Paoli Nicola, conigato, 70 — Federigi Francesca, nubile, 73 — Bianchi Francesco, conigato, 78.

Sotto i 5 anni: maschi n. 2 — femmine n. 2.

## LABORATORIO DI MAGLIERIE

PISA - Borgo Largo, un. 13, p. 1 - PISA.

## GIOVANNINA GIAZZI

avverte i signori clienti, che nel suddetto Laboratorio, eseguisce lavori finissimi per corredi, di qualunque genere, in seta, cotone e lana. Si tengono campioni confezionati per signore, signori e bimbi, colorati ultima novità.

**si accomodano Calze tessute.**

Per la precisione del lavoro e la modestità dei prezzi spara di vedersi sempre più onorata la rispettabile clientela.

**ALFREDO MORSOSI gerente responsabile.**

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti.

Premiata Fabbrica a Vapore di **BISCOTTI**  
Cavalier **GAETANO GUELFI** Navacchio (Pisa).  
La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni Internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

Specialità **Nuovo BISCOTTO ARANCIO**



COMUNE DI PISA

UFFICIO D'IGIENE  
E DI POLIZIA SANITARIA

*Illustrissimo Sig. AZZOLINO GENNARI*

Direttore della FABBRICA PISANA di BISCOTTI uso Inglese

Via San Francesco, Numero 6

**PISA.**

*Li 15 Febbraio 1904.*

Abbiamo sottoposto ad analisi chimica e microscopica il campione dei BISCOTTI USO INGLESE, presentato dalla S. V. a questo Laboratorio d'Igiene il dì 8 corrente; e abbiamo trovato che i detti biscotti, oltre apparire lodevolissimi all'esame organolettico, son formati dai noti ingredienti della migliore qualità, sono edulcorati con puro zucchero di canna, e sono privi interamente di qualsiasi sostanza nociva o non alimentare.

Essi rispondono perciò nel modo più encomiabile alle esigenze della Igiene.

Con stima

IL PERITO CHIMICO IGIENISTA

*Dott. T. Gigli*

IL CAPO DELL'UFFICIO D'IGIENE

UFFICIALE SANITARIO

*Prof. Dott. Gustavo Gasperini.*

# Chi è lo Schiavo della Somalia?

Lo Schiavo della Somalia è il morino marca di fabbrica della PREMIATA DISTILLERIA del Cav. **ARTURO VACCARI di Livorno**, che oggi nelle ore pomeridiane si RECHERA' ESPRESSAMENTE A PISA per distribuire réclame della Casa, transitando i Lung'Arni. — Alle Signore e Signorine verranno distribuiti oggetti di fantasia ed ai graziosi bambini dei figurini assortiti compresi i Pagliacci movibili portanti la réclame del rinomato e preferito **AMARO SALUS.** ♦ ♦ ♦ ♦ ♦